

TEMI DEL GIORNO

L'agitazione dei magistrati

IL PROBLEMA che sta dietro le questioni di ordine economico (trattamento, diciamo così, privilegiato rispetto alle altre categorie di funzionari) e dietro quelle di ordine più strettamente professionale (abilitazione della « carriera ») agitate dai magistrati nelle riunioni recenti delle varie associazioni dell'ordine e nelle trattative in corso tra le associazioni stesse ed il governo, è quello del reclutamento delle nuove leve di magistrati.

Un problema di cui nessuno, crediamo, può disconoscere l'importanza.

Si tratta di sapere, infatti, se debbano essere chiamati alla funzione i migliori tra i laureati in giurisprudenza o i mediocri tra essi o, peggio ancora, gli scarti. L'importanza del problema si rileva sia dal numero dei partecipanti ai concorsi, deficitario quasi sempre rispetto all'numero dei posti da coprire, sia dall'esodo rilevante che si verifica, soprattutto nel Nord, a vantaggio di monopoli, *trust*, imprese private, così via. I quali costituiscono un polo d'attrazione notevole per il trattamento economico che offrono, migliore di gran lunga a quello offerto dallo Stato.

Il problema della « qualità » dei quadri, in piedi da lungo tempo ma sempre insoluto, si presenta ora in maniera più acuta ed in un momento in cui la crisi della giustizia ha assunto toni di gravità particolare.

Accanto a questo dei magistrati, si pone il problema dei cancellieri, certamente non meno acuto, mentre entrambi sono dominati dall'altro della riforma dei codici, dall'altro ancora del costo della giustizia, e così via.

La non unicità delle vedute nel seno delle associazioni dei magistrati dà, forse, la speranza al centro-sinistra di poter superare questo aspetto e questo momento della crisi col prorogare la soluzione nel tempo: nulla, però, di più fallace di una politica simile poiché se la speranza si realizza, il problema sarebbe ugualmente lì, minaccioso nella sua interezza, a determinare scompigli e scontenti in un campo cui gli interessi generali del paese sono così strettamente e direttamente legati.

Giuseppe Berlingieri

A Empoli una lotta esemplare

VENTI GIORNI di scioperi unitari, proteste, cortei, manifestazioni infine un positivo accordo che migliora le tariffe di cottimo pieno, afferma la applicazione di alcuni importanti istituti sindacali (oltre alla piena applicazione della Legge di Tutela 264) e sancisce più ampi poteri di contrattazione. Questo il bilancio della lotta che ha impegnato le 2.000 lavoratrici a domicilio di Empoli.

Non si tratta di una normale vicenda sindacale. Il carattere particolare di questa categoria operaia, le difficoltà obiettive che rendono difficile anche il corso allo sciopero, danno alla esperienza empolese un valore esemplare. L'espansione del lavoro a domicilio è infatti ancora caratterizzata dalla generale violazione della legge che tutela e da una grave carenza di potere sindacale. Come è stato, dunque possibile portare avanti una lotta così aspra fino al successo?

Si guardi, intanto, ad un aspetto esterno dell'azione; a quelle centinaia di cartelle affisse sulle porte di casa dove è scritto: « Questa lavoratrice a domicilio è in sciopero per le seguenti rivendicazioni... ». Più che strumento di propaganda, questa è una geniale forma di lotta. Il lavoro a domicilio è un rapporto di lavoro individuale; assai più che in fabbrica. Lo sciopero della lavoratrice a domicilio è quindi una ribellione individuale. Ma a Empoli il fatto di rendere così « visibile » la partecipazione alla lotta delle singole lavoratrici ha consentito di creare nell'azione un collettivo di fatto che non ha basi obiettive nel rapporto di lavoro.

E' così, oltre tutto, che è divenuta evidente l'esistenza della « fabbrica invisibile », della sua realtà produttiva e in particolare della forza e della combattività delle operai.

A risultati come questo si può giungere solo grazie ad un vero rapporto di democrazia sindacale, sempre necessaria ovviamente ma che nel caso delle lotte delle lavoratrici a domicilio diventa essenziale. A Empoli lo sciopero è stato preparato da assemblee di tutte le leghe frazionarie. A Empoli le leghe esistono e sono risultate di anni di pazienza, ostinato lavoro. La democrazia sindacale è fatto reale perché fondata su una struttura organizzata e articolata, perché esistono gli strumenti per esercitare pienamente.

Per questo è stato possibile proclamare lo sciopero ad oltranza (che non è una soluzione estrema ma la sola forma di lotta adeguata a un rapporto di lavoro che ha scadenze di consegna quindicinali o mensili).

Questa lotta è una esperienza di avanguardia, che dimostra tuttavia la possibilità non solo di far applicare una legge, ma anche di conquistare nuovi poteri di contrattazione in un settore obiettivamente difficile.

Ninetta Zandigiacomi

La confusione nella maggioranza di centro-sinistra al limite del grottesco

VIOLENTO ATTACCO DI MORO AL PSU

Odiosa manovra del governo denunciata alla Camera

Migliaia di emigrati cancellati illegalmente dalle liste elettorali

I lavoratori costretti all'esodo depennati dall'Anagrafe perdono il diritto al voto — La cancellazione presuppone una « emigrazione definitiva » cioè l'espatrio con l'intera famiglia e tutti i beni personali. Gli interventi dei compagni Calasso e Borsari (PCI) e Minasi (PSIUP)

Il governo di centro sinistra ha paura degli emigrati, teme il loro voto che anche nelle ultime elezioni politiche del 1963 fu particolarmente diretto contro la DC, il partito che porta la principale responsabilità della politica che è all'origine del forzato esodo di milioni di lavoratori e delle loro drammatiche condizioni di vita e di vita all'estero. Per questo il governo ha fatto cancellare in modo illegale centinaia di migliaia di lavoratori, temporaneamente emigrati, dall'anagrafe del comune di residenza in modo da provocare, automaticamente, la perdita del loro diritto di voto.

Questa pratica, che oltre tutto offende nel loro sentimento di italiani un così grande numero di lavoratori i quali, al contrario dovrebbero avere la piena gratitudine del governo e della nazione, è stata denunciata e documentata nel suo fine di faziosità politica dai compagni onorevoli CALASSO, BORSARI (PCI) e dal compagno on. MINASI (PSIUP) presentatori di interpellanze e di interrogazioni.

La legge in materia è molto precisa. La cancellazione anagrafica può avvenire per morte certa o presunta, per trasferimento all'estero, per emigrazione definitiva. Una circolare dell'Istituto di Statistica del giugno 1964, nel dare ai sindaci disposizioni circa l'aggiornamento del censimento anagrafico, precisava che la « emigrazione definitiva » doveva essere valutata in base alle seguenti circostanze: che l'emigrato abbia assunto all'estero un lavoro stabile; che l'emigrato non abbia lasciato nel comune alcun familiare, né abitazione, né un recapito e non abbia più dato notizie di sé; che l'emigrato abbia contratto matrimonio all'estero costituendo un nuovo nucleo familiare.

Poiché questi criteri non avrebbero consentito al governo di raggiungere i suoi fini politici, nel novembre del 1964 venne presentato al Parlamento un disegno di legge con cui si fissava il termine di 18 mesi, scaduto il quale l'emigrato avrebbe dovuto essere cancellato dall'anagrafe e, dopo sei anni dalla cancellazione anagrafica, dalle liste elettorali. Il disegno di legge però, in seguito alla tenace opposizione del PCI, venne respinto. Allora il governo, con il pretesto di agevolare i sindaci nella effettuazione del censimento, spuntò la legge in tutta Italia, e particolarmente nelle regioni dove più alta è l'emigrazione, decine di funzionari dell'ISTAT i quali, con l'appoggio dei prefetti, impostrarono l'applicazione di quelle norme che il parlamento aveva bocciato.

In questo modo centinaia di migliaia di lavoratori emigrati sono stati cancellati dalla anagrafe; in alcune città, a Pesaro e Urbino ad esempio, i funzionari della Prefettura hanno fatto ricorso a metodi intimidatori ed autoritari contro i sindaci che protestavano contro quella illegalità. Nella sola provincia di Lecce le cancellazioni effettuate sono ventimila. In un piccolo comune sardo di 15.000 abitanti sono 800.

Nella sua risposta il sottosegretario all'Interno, Gasparri, ha cercato di nascondere il significato politico della operazione, affermando che si è trattato di un controllo ispirato dalla esigenza di assicurare al censimento un rigore scientifico. Al che gli è stato replicato affermando che « la scienza dell'anagrafe » non può andare a scapito dei diritti fondamentali dei cittadini.

Nessuna cancellazione deve essere consentita se non è provato il carattere definitivo dell'emigrazione e se comunque non viene fornita una dichiarazione in tal senso dall'interessato. Peraltro i deputati del PCI e del PSIUP hanno invitato il governo a revocare tutte le cancellazioni arbitrarie e ad applicare in futuro la legge con assoluto rigore.

E' poi seguita da parte del compagno onorevole LA BELLA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

(Il presidente poi ci ripensa e tenta di smentirsi)

Un nuovo penoso capitolo nella storia della maggioranza — Le preghiere di Nenni. Ridicolo comunicato di palazzo Chigi

Un clamoroso, violento attacco di Moro ai socialisti, che il presidente del Consiglio ha poi precipitosamente quanto goffamente cercato di smentire, ha movimentato ieri la giornata politica. Parlando a Trapani nella campagna elettorale siciliana, il presidente del Consiglio, come già avvenuto fatto Rumor e Piccoli, ha difeso in modo intransigente la DC dalle accuse di autoritarismo rivoltele anche dai partiti alleati dopo le rivelazioni del luglio 1964. La democrazia della DC, per Moro, « è un dato di fatto evidente che esso non è stato e non può essere seriamente contestato. Solo la faziosità di partiti nei quali in fondo non è finita l'antica vocazione illiberale — e il riferimento può essere inteso solo nei riguardi del PSU, dal momento che i comunisti sono considerati da Moro e da Rumor come del tutto « illiberali » — partiti che sono incapaci di condurre il dibattito politico ad un alto livello di serenità e di civiltà » può azzardarsi, secondo il presidente del Consiglio, a gettare « un'ombra di dubbio » sulla lealtà democratica della DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì pomeriggio.

LA (PCI) la illustrazione delle interrogazioni presentate per denunciare gli arbitri in uso da tempo in provincia di Viterbo dove molte segreterie comunali sono rette da « reggenti » imposti dal prefetto spesso sulla base di valutazioni clientelari suggerite dalla DC.

Un clamoroso, violento attacco di Moro ai socialisti, che il presidente del Consiglio ha poi precipitosamente quanto goffamente cercato di smentire, ha movimentato ieri la giornata politica. Parlando a Trapani nella campagna elettorale siciliana, il presidente del Consiglio, come già avvenuto fatto Rumor e Piccoli, ha difeso in modo intransigente la DC dalle accuse di autoritarismo rivoltele anche dai partiti alleati dopo le rivelazioni del luglio 1964. La democrazia della DC, per Moro, « è un dato di fatto evidente che esso non è stato e non può essere seriamente contestato. Solo la faziosità di partiti nei quali in fondo non è finita l'antica vocazione illiberale — e il riferimento può essere inteso solo nei riguardi del PSU, dal momento che i comunisti sono considerati da Moro e da Rumor come del tutto « illiberali » — partiti che sono incapaci di condurre il dibattito politico ad un alto livello di serenità e di civiltà » può azzardarsi, secondo il presidente del Consiglio, a gettare « un'ombra di dubbio » sulla lealtà democratica della DC.

Il sunto del discorso era stato trasmesso dalle agenzie alle 17,25 del pomeriggio, con « embargo », come si dice in gergo giornalistico, fino alle 20,30. Com'è innanzi tutto, le affermazioni di Moro a proposito dei socialisti, affermazioni non equivocabili, accentravano immediatamente l'attenzione degli osservatori politici, che le collegavano allo stato di palese tensione esistente nei rapporti interni del centro-sinistra; tutto il discorso di Trapani, che pur finisce nell'invito alla collaborazione e nell'illustrazione della sua necessità, appariva del resto permeato da un umore generale di irritazione e di insoddisfazione verso gli alleati. Tanto più che ad esso si aggiungeva l'articolo di Orlandi, scritto per l'Avanti! di stamane, nel quale è contenuto un trasparente accenno polemico nei confronti del ministro Taviani a proposito dei fascicoli dell'OVRA.

Il senso del discorso di Moro non sfuggiva nemmeno ai dirigenti del PSU, che si muovevano subito nel tentativo di attenuare la portata, nella consapevolezza delle conseguenze che esso avrebbe potuto avere in un partito come quello unificato in cui è così diffuso il disagio per le continue umiliazioni patite da parte della DC. Ed è qui che la vicenda sconfinava nel grottesco raggiunto dalle preghiere di Nenni, il presidente del Consiglio faceva dirimere dall'ufficio stampa di palazzo Chigi, alle 21,50, una incredibile precisazione, che vale la pena di riferire pressoché integralmente, per avere l'idea dello stato

di confusione e di precarietà cui è giunto il centro-sinistra. « In relazione ad alcune interpretazioni corse in ambienti giornalistici — dice la nota ufficiale — si precisa che il riferimento dell'on. Moro nel discorso a Trapani a partiti nei quali continua ad esservi una vocazione illiberale — ma si è visto che la frase del testo suonava in modo diverso, alludendo a partiti già « avanti », secondo il linguaggio morale, verso la « libertà » — è fatto nei confronti del partito comunista e non, come qualcuno ha maliziosamente interpretato (a quell'ora, peraltro, erano solo voci di corridoio; abbiamo dunque un presidente del Consiglio così poco sicuro di sé da correre perfino dietro alle voci) nei confronti del partito socialista ».

A questo punto, dopo una svolta sulla « considerazione » che Moro ha per il PSU, il portavoce di palazzo Chigi viene assalito dal dubbio che la formulazione usata da Moro nel discorso, se riferita davvero ai comunisti, concederebbe loro una « semi-vocazione » alla « libertà », e suonerebbe quindi eretica alle orecchie di Rumor. Perciò corre ai ripari, e si fa da sé l'obiezione per poterla respingere. « Si è detto — ma chi l'ha detto, alle 21,50, quando nessun giornale è ancora uscito? (n.d.r.) — che con la sua espressione il presidente del Consiglio avrebbe accreditato la tesi di un principio di revisione nel senso delle libertà da parte del partito comunista. Anche questa tesi è infondata. Il presidente del Consiglio ritiene di dovere usare un linguaggio consona alle responsabilità che la sua carica comporta ».

Sembrerebbe dunque che l'incidente fosse chiuso. Ma non è così. Il comunicato di palazzo Chigi tiene infatti a precisare ulteriormente che « poiché vi è qualcuno che mette in discussione il sunto di Moro (n.d.r.) — pensiamo a questo sarà, bene precisare che egli ritiene intatta la obiettività vocazione totalitaria del partito comunista ». Senza accorgersi che in questo modo risiamo al punto di partenza, si conferma cioè che la frase usata da Moro non andava invece contro i socialisti.

Inutile dire che il grottesco episodio ha suscitato una impressione penosa negli ambienti politici.

NEL PSU Nel pomeriggio di ieri è tornato a riunirsi il Comitato direttivo provinciale del PSU a Firenze, per prendere una decisione in merito alla secessione del gruppo di ex-socialdemocratici, capeggiato dal segretario tanassiano Motroni, che è tornato nella sede dell'PSU. Il gesto ha una motivazione politica (pressione per la rottura nei confronti delle giunte comuniste a Prato e alla Provincia, nonché per la subordinazione incondizionata alla DC in Palazzo Vecchio) e risvolti elettorali, di concorrenza interna (i seggi restano gli stessi, mentre aumentano i pretendenti). Sono un po' gli stessi motivi che stanno alla base degli episodi analoghi accaduti a Pescara e Ostiglia, e praticamente anche a Salerno: essi si comprendono nel dissenso sui significati e sulle conseguenze da dare agli accordi di unificazione fra l'ex-PSI e l'ex-PSDI, che ciascuna delle due componenti cerca di interpretare secondo le proprie idee. Le conclusioni della riunione fiorentina si avranno oggi.

COMITATO CENTRALE Oggi, con la celebrazione di Gramsci all'Eliseo, si aprono i lavori del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del PCI. Essi proseguiranno domani e giovedì, con la discussione sui due punti che sono all'ordine del giorno: 1) l'iniziativa unitaria del partito di fronte all'aggravarsi della situazione internazionale e interna (relatore Giorgio Amendola); 2) « I risultati della conferenza di Karlowsky Vary dei partiti comunisti europei » (relatore Gian Carlo Pajetta).

Successo della sinistra all'Università di Trento

TRENTO, 15. Un'importante affermazione è stata riportata dalla sinistra universitaria trentina nelle elezioni dell'Organismo rappresentativo della facoltà di sociologia. Questi i risultati: votanti 292. Sinistra universitaria trentina voti 133, pari al 45 per cento, seggi 11; Intesa voti 129, pari al 44 per cento, seggi 10. I seggi nelle precedenti elezioni erano così ripartiti: Intesa 12, UGI 5, AGI 4.

Il raggruppamento della sinistra unitaria trentina costituitosi in queste ultime settimane nella facoltà di sociologia, rappresenta un arco di forze che vanno dai cattolici di sinistra fino al PCI.

Questo processo unitario, che ha preso le mosse dalle molteplici iniziative comuni che le forze politiche democratiche hanno portato avanti in questi ultimi tempi all'interno dell'Università (è appena il caso di ricordare le due occupazioni della sede universitaria), è stato cementato dallo sciopero politico attuato dal movimento studentesco durante la settimana di lotta per il Vietnam.

GRAVE LOTTA DEL COMPAGNO PILLON

È morto nella sua abitazione di corso Racconigi 60, a Torino, il compagno Emilio Pillon, padre del compagno Cesare Pillon, per molti anni redattore dell'Unità ed attualmente redattore capo di Via Nuove. Al compagno Cesare e alla sua famiglia giungano le più fraterne condoglianze della redazione dell'Unità.

GRAVE LOTTA DEL COMPAGNO PILLON

È morto nella sua abitazione di corso Racconigi 60, a Torino, il compagno Emilio Pillon, padre del compagno Cesare Pillon, per molti anni redattore dell'Unità ed attualmente redattore capo di Via Nuove. Al compagno Cesare e alla sua famiglia giungano le più fraterne condoglianze della redazione dell'Unità.

A Palermo per il 21° anniversario dello Statuto Imbarazzata celebrazione dell'autonomia siciliana

Roma - Intervento notturno alla facoltà di Architettura



L'intervento della polizia contro gli studenti di Architettura

La polizia contro gli universitari: trentasei fermati